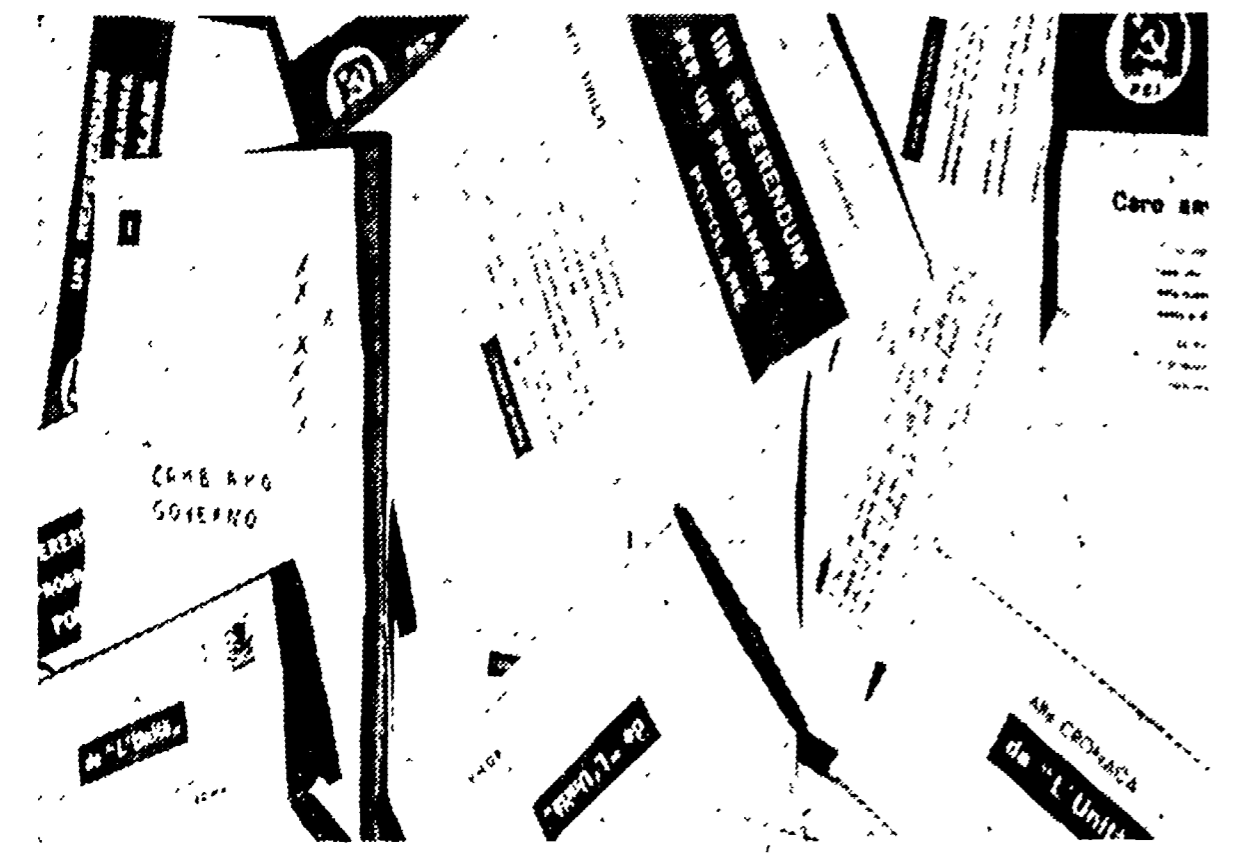


Centinaia di assemblee elettorali del PCI

Le manifestazioni di oggi — Venerdì in piazza Santi Apostoli il comizio con Pietro Ingrao e Aldo Giunti



Ieri il PCI ha tenuto centinaia di comizi, di assemblee, di incontri con gli elettori, nel corso dei quali gli oratori hanno affrontato i temi politici del momento, con particolare riferimento ai problemi della città e della provincia sottolineando la necessità che al voto del 12 giugno segna un'ulteriore avanzata del PCI per una nuova maggioranza in Campidoglio e a Palazzo Valentini.

Dopo l'apertura ufficiale della campagna elettorale nella grande manifestazione di domenica scorsa all'Adriano con Peletta, Natoli e Di Giulio, ieri il colloquio con gli elettori è proseguito nei quartieri e nelle borgate e nei paesi della provincia. Alta borgata Alessandrina — per citare alcune delle numerose manifestazioni — nel cinema Oriente ha parlato il compagno Natoli; in largo Molfetta ha tenuto un comizio il compagno Di Giulio (discorso di cui pubblichiamo il resoconto in altra parte del giornale) in una manifestazione presieduta dal compagno Torriero; a Primavalle ha parlato Leo Canullo, mentre i compagni on. Ciano e Nannuzzi hanno parlato rispettivamente a Riano e ad Anzio.

Oltre al comizio alle assemblee il Partito è stato mobilitato nella diffusione dell'Unità e nella distribuzione e raccolta dei moduli del referendum sul programma elettorale.

Le manifestazioni elettorali del giorno si svolgeranno all'Adriano (ore 19,30 attivo del Collegio Apulo, con G. Berlinguer), a Italia (attivo sezione alle 20,30 con Lapicciarella), a S. Severa Villini (ore 19, con Ranalli), a

Monteverde Pledicosta (ore 20, con Maderch), a Preciano (ore 18, con Cesaroni).

Infine, in tutte le sezioni, i compagni mettono a punto i propri piani di lavoro elettorale, che avranno nelle città e nei grandi centri cittadini, annunciate le dall'Unità, alcuni dei momenti culminanti e di massimo impegno organizzativo.

Venerdì 20 maggio, alle ore 18, in piazza S. Apostoli, si svolgerà la grande manifestazione di solidarietà con i lavoratori in lotta: parleranno Pietro Ingrao e Aldo Giunti, presiederà Alberto Fredda; domenica 22 maggio, alle 10, al teatro Massimo, è indetta una manifestazione sui problemi della gioventù: parleranno Enrico Berlinguer e Pio Marconi, presiederà Enzo De Feo; martedì 24 maggio, alle 17, al teatro Eliseo, verrà organizzata una manifestazione per le elettrici, durante la quale parleranno Nilde Iotti, Eduardo Salvano, Paola Della Pergola, presiederà Giuliana Goggi; martedì 31 maggio, alle 18, in piazza del Popolo, nel ventesimo anniversario della Repubblica, parleranno Umberto Terracini, Guido Fanfani, Antonello Trombadori, presiederà Carlo Levi.

La manifestazione di chiusura della campagna elettorale del PCI, come è tradizione, si svolgerà in piazza San Giovanni: parleranno il compagno Natoli e il compagno Di Giulio.

Nella foto: ogni giorno giungono alla cronaca dell'Unità centinaia di risposte al referendum lanciato dalla Federazione del PCI in collaborazione con il giornale.

Il giovane col rene dello scimpanzè da 8 giorni nella camera sterilizzata

«Mi annoio qui solo» ha detto Antonio

Sono state fotografate tutte le fasi dell'eccezionale intervento chirurgico e il materiale sarà forse reso noto alla conferenza-stampa di mercoledì - Già da molto tempo nella clinica si conducevano studi sugli organi degli scimpanzè

(dalla prima pagina)

ro, intorno all'operazione, anche impazienza, voglia di sapere a tutti i costi. Anche nella giornata di ieri la clinica di Patologia chirurgica è stata al centro dell'interesse di tutti: andirivieni nel corridoio dell'ormai celebre reparto dei «reni artificiali», continuo squillare di telefoni («Ho risposto — ci ha detto un medico — a cronisti di giornali mai sentiti nominare prima»), fotografi in agguato nei posti più impensati. La tranquillità, insomma, è finita per i medici e i loro collaboratori.

Il chissà collettivo intorno all'intervento ha mosso anche l'interesse delle persone più ignare, che cercano di carpire informazioni sui particolari dell'operazione e — com'è comprensibile — si informano ansiose sulle condizioni dell'ammalato. «Certo che sta bene — abbiamo sentito rispondere un medico appena uscito dalla camera sterilizzata — un "buon" relativo al suo stato. Mi ha detto soltanto che si sente solo e che si è un poco stufato di restare giorno e notte chiuso lì dentro».



Il prof. Stefanini, appena sceso dall'aereo che lo ha ricondotto a Roma da Parigi, avvicinato da una nostra redattrice

Si stanno intanto mettendo a punto i dati e il materiale relativo al trapianto, che è stato seguito in ogni sua fase da un fotografo specializzato della clinica. Le fotografie a colori saranno probabilmente messe a disposizione degli studiosi nel corso della stessa conferenza di mercoledì, che segnerà una tappa ulteriore degli studi sui trapianti di reni animali nell'uomo in corso da molto tempo nella clinica di Patologia chirurgica.

Circa sei mesi fa, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, il prof. Stefanini tenne all'accademia medica di Roma una conferenza sull'argomento.

«Nel nostro Istituto — disse — sono in corso ricerche... in un gruppo di scimpanzè di grossa taglia: i dati ottenuti vengono elaborati in collaborazione con il centro trapianti della Tulane University di New Orleans». Uno degli scimpanzè di grossa taglia di cui parlava il prof. Stefanini era appunto «Peppone», che da circa due anni era seguito in particolare modo, con analisi, controlli ed esami di ogni tipo.

Nel quadro delle ricerche in corso presso il nostro Istituto — continuava Stefanini — sulla conservazione degli organi abbiamo effettuato una serie di esperienze, con l'impiego di una particolare camera iperbarica per organi, munita di un dispositivo per la refrigerazione (con tutta probabilità si tratta degli ambienti in cui è stato conservato per poche ore, prima del trapianto, il rene dello scimpanzè).

Nella conferenza, il professor Stefanini aggiungeva: «Non crediamo però che sia possibile già parlare di banche degli organi realizzabili a breve scadenza».

Ciò sta a significare che non possono essere raccolte con eccessivo ottimismo le prospettive che il pur eccezionale intervento su Antonio Farina propone. Siamo solo sulla soglia di un vasto campo di indagine.

Un uomo di 83 anni a Monteverde

Uccide l'amica della figlia: «Voleva mandarmi in ospizio»



Elena Liberatori e (nella foto piccola) Paolo Mariani, l'omicida

La donna è stata raggiunta da una sola coltellata alla schiena L'assassino si è costituito — Da 15 anni la vittima viveva con la figlia dell'omicida — «L'ha istigata contro di me»

Con una sola coltellata alla schiena un uomo di 83 ha ucciso ieri un'amica di sua figlia, che riteneva responsabile del suo prossimo ingresso in un ospizio. Paolo Mariani, l'omicida, si è costituito subito dopo ai carabinieri di Monteverde: «Ha messo mia figlia contro di me — ha detto — per questo l'ho uccisa». E' stato arrestato per omicidio volontario e, nel pomeriggio, portato a Regina Coeli. La sua vittima, l'impiegata Elena Liberatori di 34 anni, si è spenta pochi minuti dopo il ricovero al San Camillo prima che i medici potessero fare qualcosa per lei: aveva perso troppo sangue. Era stata accompagnata in ospedale dalla figlia dell'omicida, Teresa Mariani, che l'ospitava da anni nel suo appartamento in via Paola Confalonieri 110.

Il delitto, i cui moventi sono talmente assurdi da far dubitare che Paolo Mariani sia sano di mente, è avvenuto alle 10. A quell'ora, nel decoroso appartamento all'ultimo piano del palazzo di Monteverde, c'erano solo i tre protagonisti della vicenda: il marito di Teresa Mariani, manovale delle Ferrovie, non era infatti ancora tornato dal lavoro. La donna era in terrazza, la sua amica — che occupava una stanza dell'appartamento — in cucina, intenta a prepararsi la colazione. Nessuno sa se tra i due ci sia stata una lite.

Certo, discussioni accese c'erano state nei giorni precedenti, quando si stava maturando la decisione di ricoverare il vecchio uomo in un istituto. Lui aveva protestato, aveva accusato la Liberatori di aver istigato la figlia contro di lui: ma sembrava che ultimamente si fosse rassegnato, che avesse accettato il suo destino, simile a quello di migliaia di altri pensionati.

A quanto sembra il Mariani è entrato in cucina già deciso a uccidere. Ha impugnato un coltello che era sul tavolo e ha vibrato un solo colpo, con tutte le sue forze, contro la donna che gli voltava le spalle. La lama è penetrata profondamente nello spazio interscapolare destro, e molto probabilmente ha lacerato un'arteria importante. La donna ha urlato: Paolo Mariani è fuggito, stringendo ancora l'arma tra le mani insanguinate.

La figlia dell'omicida è corsa in aiuto della sua amica: ha chiamato alcuni coinquilini, si è fatta aiutare a trasportare la sua amica in basso. Qualcuno intanto aveva chiamato una ambulanza e con quella Elena Liberatori è stata trasportata al San Camillo. Ma l'imponente emorragia l'ha uccisa durante il pur breve tragitto.

Paolo Mariani si è recato alla stazione dei carabinieri. Lungo la strada ha gettato il coltello: non è stato ancora trovato. Le mani sporche di sangue si è presentato al piantone: «Ho ucciso una donna» ha detto.

Poi, davanti al comandante della stazione, ha raccontato la sua storia: «E' in casa nostra da quindici anni — ha detto parlando dell'omicida — e ha sempre istigato mia figlia contro di me. Ora l'avevo convinta a mandarmi in un ospizio. Dovevo entrarci domani. Ma io preferisco andare in galera, che in ospizio».

Elena Liberatori e Teresa Mariani si conoscevano da più di 15 anni: erano insieme in un collegio e, quando sono uscite a 18 anni, sono andate a vivere insieme. La donna uccisa era orfana: per questo aveva accettato con gratitudine l'offerta della sua amica, che le permetteva di vivere come una della famiglia. L'amicizia tra le due donne — a quanto pare — non è mai andata a gelato.

Poi, davanti al comandante della stazione, ha raccontato la sua storia: «E' in casa nostra da quindici anni — ha detto parlando dell'omicida — e ha sempre istigato mia figlia contro di me. Ora l'avevo convinta a mandarmi in un ospizio. Dovevo entrarci domani. Ma io preferisco andare in galera, che in ospizio».

Elena Liberatori e Teresa Mariani si conoscevano da più di 15 anni: erano insieme in un collegio e, quando sono uscite a 18 anni, sono andate a vivere insieme. La donna uccisa era orfana: per questo aveva accettato con gratitudine l'offerta della sua amica, che le permetteva di vivere come una della famiglia. L'amicizia tra le due donne — a quanto pare — non è mai andata a gelato.

Cifre della città

Ieri, sono nati 136 maschi e 129 femmine. Sono morti 21 maschi e 12 femmine, dei quali 2 minori di 7 anni. Temperature: minima 15, massima 29. Per ogni meteorologo prevedono temperatura stazionaria.

Concorso S. Cecilia

L'Accademia nazionale di Santa Cecilia bandisce concorsi per i seguenti posti nella propria orchestra stabile: «primo contrabbasso», «altro primo dei violini secondi», «secondo clarinetto con obbligo del clarinetto basso», «seconda tromba con obbligo delle liti, esclusa la prima», «quarto corno con obbligo della sostituzione del secondo».

ARCI

Questa sera, alle 21,15, nella sala del «civis», viale Ministero degli Esteri 6, a cura del circolo cinematografico dell'ARCI, sarà proiettato il film «Al di là del silenzio», di Arthur Penn.

Circolo Pantheon

Domani per il ciclo di conferenze organizzate dal Circolo Pantheon, il prof. Adriano Ossicini, ordinario di psicologia all'Università di Messina, parlerà sul tema «Il giovane e la famiglia». Seguirà il dibattito.

Conferenza

Domani alle 18 all'Istituto per l'Oriente (via Caraceni 19), il prof. Robert Brunschwig parlerà sul tema: «La justice tansienne dans les temps modernes avant le protectorat français».

Consumo del pesce

Nello scorso mese di marzo sono affluiti al mercato ittico comunale 13.800 quintali di pesce. I prezzi medi all'ingrosso praticati sono stati di L. 1.900 per la prima qualità, di L. 680 per la seconda, di L. 280 per la terza, di L. 155 per il pesce azzurro, di L. 130 per le cozze e di L. 70 per le vongole.

Oggetti rinvenuti

Presso la Depositeria comunale di via Nicolò Bettoni 1 giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 15 e il 30 aprile scorso: portachiavi, portacarte, valigie, borse, borsette, orologi, macchine fotografiche, ecc. I cittadini che desiderino recuperare gli oggetti

Dieci nuovi circoli della FGCI: 50 reclutati

Nel corso della campagna per il XVII congresso nazionale della FGCI si sono costituiti in questi ultimi giorni dieci nuovi circoli: TORRE TAURA e VILLAGGIO BREDA con 50 reclutati complessivamente.

Oggi e domani per l'Istituto di previdenza

Votano 24 mila capitolini: i dc in due liste

Oggi e domani i 24 mila dipendenti comunali di Roma sono chiamati a votare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'Istituto di previdenza e di assistenza (IPA) per i dipendenti comunali di Roma.

Fortemente la linea conseguente unitaria, il Sindacato CGIL ha rivolto l'invito alle organizzazioni sindacali CISL, UIL e ISADEL per la composizione di una lista unitaria, le cui basi fossero rappresentate essenzialmente da un impegno programmatico teso alla realizzazione della medicina preventiva per tutti i dipendenti comunali, di migliori forme di erogazione dell'assistenza e di una più larga democrazia nella gestione di questo Istituto.

Le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e ISADEL, che hanno rappresentato il centro propulsore unitario di tutta la battaglia dei dipendenti comunali di Roma per la riforma organico-tabellare e per la conquista di migliori condizioni assistenziali e previdenziali nei riguardi dell'INADEL e della Cassa Pensioni, si sono trovate d'accordo anche per quanto concerne la presentazione di candidati che impegnassero a fondo i dirigenti più responsabili delle rispettive organizzazioni. E questo al fine di porre di fronte alla categoria un impegno serio e cosciente di realizzare gli obiettivi programmatici non solo per quanto concerne la previdenza ma anche per quanto riguarda i problemi della amministrazione democratica dell'Istituto autonomo per le case dei dipendenti comunali e per il CRAL, retto a gestione commissariale da 15 anni.

A conclusione della presentazione delle candidature, ci troviamo di fronte — oltre alla lista unitaria, che ha ricevuto il V. I. — oltre 4 liste: la numero due con i fascisti della CISNAL, la numero tre con un eterogeneo raggruppamento di elementi raccolti nei vari Uffici comunali e capeggiata dall'ineffabile De Lorenzo, già espulso dalla CGIL e oggi espulso dalla Federazione Nazionale CISAL «per avere ricorso a metodi contrari ad ogni formula di democrazia e di costume», la numero 4 sotto l'egida delle ACLI e del Gruppo aziendale democristiano e la numero cinque comprendente tre elementi

Solidarietà con i 300 della Sogeme

Sesta settimana di lotta e di occupazione alla SO.GEME-Alitalia. I lavoratori, mentre attendono con una certa speranza lo scontro tra mercoledì al ministero del lavoro, si preparano a nuove iniziative, a nuove proteste pubbliche, specie nel caso le trattative ministeriali non dovessero approdare a risultati positivi. Già ieri delegazioni si sono recate ai comizi del PSIUP e del PSDI, rispettivamente all'Adriano e al Barberini dove sono state raccolte 100 mila e 50 mila lire in sottoscrizioni di solidarietà.

Da martedì, le lavoratrici e i lavoratori, riprenderanno a marciare in città e, venerdì, senza se e senza senza si avvierà a soluzione, un nuovo appello in quattro lingue sarà distribuito fra i viaggiatori delle linee internazionali: questa volta l'appello sarà firmato dai figli dei lavoratori in lotta.

La situazione della SO.GEME sarà nuovamente discussa in occasione mercoledì dalla segreteria della Camera del Lavoro. Non è escluso, se in settimana non si verificherà lo sblocco della vertenza, che altre categorie saranno chiamate alla lotta in paggio ai lavoratori della azienda occupata da 35 giorni.

Luciano Balsimelli

Tre giovani la notte scorsa a Roviano

Armati e mascherati rapinano il parroco

Mascherati e armati di pistola tre giovani hanno aggredito, la notte scorsa, il parroco di Roviano, immobilizzandolo e cercando di rapinarlo. I tre però non sono riusciti a trovare le duecentomila lire che erano nascoste in un armadio e sono quindi fuggiti a mani vuote su una auto di grossa cilindrata. Il fatto è avvenuto, alle 2,30, della notte scorsa nella canonica di Roviano, a due chilometri da Arsoli, dove, al secondo piano vive il parroco, Mario Sargenti di 53 anni. «Ho sentito un rumore provenire da basso e sono sceso — ha raccontato più tardi lo stesso Sargenti ai carabinieri — ho visto tre giovani, con il volto nascosto da ampi fazzoletti e con delle pistole in pugno che rovistavano dappertutto. Impaurito sono risalito e mi sono barricato nella mia stanza...».

I tre giovani però si sono accorti del religioso e lo hanno inseguito, abbattendo quindi a spallate la porta della sua camera e immobilizzandolo. I rapinatori hanno quindi perquisito accuratamente la abitazione del parroco, dimenticando però di guardare

in fondo ad un armadio dove erano nascoste 200 mila lire. Quindi, verso le 3, i giovani dopo aver minacciato il parroco e avergli intimato di non muoversi e di non avvertire la polizia sono fuggiti su una automobile di grossa cilindrata. Mario Sargenti ha aspettato quindi per alcune ore prima di denunciare il fatto ai carabinieri di Arsoli, che hanno iniziato una vasta battuta nella zona con la collaborazione dei militi della tenenza di Subiaco. Dei rapinatori e della auto però non è stata trovata alcuna traccia.

Operaio muore fulminato dai fili dell'alta tensione

Di una mortale sciagura sul lavoro è rimasto vittima ieri un operaio abitante a Rocca Priora che è stato ucciso da una scarica di corrente ad alta tensione. Nello stesso gravissimo incidente un altro operaio è rimasto ferito.

Giovedì scorso, di 35 anni, ieri pomeriggio lavorava, nonostante la giornata festiva: una squadra di operai stava alzando per conto di una impresa di costruzioni stradali, alcuni pali in cemento armato. La sciagura è stata fulminea: il braccio della gru, durante una delle manovre, ha toccato

Tre giovani la notte scorsa a Roviano

Armati e mascherati rapinano il parroco

in fondo ad un armadio dove erano nascoste 200 mila lire. Quindi, verso le 3, i giovani dopo aver minacciato il parroco e avergli intimato di non muoversi e di non avvertire la polizia sono fuggiti su una automobile di grossa cilindrata. Mario Sargenti ha aspettato quindi per alcune ore prima di denunciare il fatto ai carabinieri di Arsoli, che hanno iniziato una vasta battuta nella zona con la collaborazione dei militi della tenenza di Subiaco. Dei rapinatori e della auto però non è stata trovata alcuna traccia.

Operaio muore fulminato dai fili dell'alta tensione

Armati e mascherati rapinano il parroco

Di una mortale sciagura sul lavoro è rimasto vittima ieri un operaio abitante a Rocca Priora che è stato ucciso da una scarica di corrente ad alta tensione. Nello stesso gravissimo incidente un altro operaio è rimasto ferito.

Giovedì scorso, di 35 anni, ieri pomeriggio lavorava, nonostante la giornata festiva: una squadra di operai stava alzando per conto di una impresa di costruzioni stradali, alcuni pali in cemento armato. La sciagura è stata fulminea: il braccio della gru, durante una delle manovre, ha toccato

Tre giovani la notte scorsa a Roviano

Armati e mascherati rapinano il parroco

in fondo ad un armadio dove erano nascoste 200 mila lire. Quindi, verso le 3, i giovani dopo aver minacciato il parroco e avergli intimato di non muoversi e di non avvertire la polizia sono fuggiti su una automobile di grossa cilindrata. Mario Sargenti ha aspettato quindi per alcune ore prima di denunciare il fatto ai carabinieri di Arsoli, che hanno iniziato una vasta battuta nella zona con la collaborazione dei militi della tenenza di Subiaco. Dei rapinatori e della auto però non è stata trovata alcuna traccia.